servizio affari internazionali

ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

Scheda n. 7/2013

UNIONE EUROPEA: INIZIATIVE, PROPOSTE E ARGOMENTI DI DISCUSSIONE PER IL 2013

Temi e proposte legislative di interesse della 5ª Commissione permanente

La presente scheda intende evidenziare, per la Commissione "Programmazione economica, bilancio", i principali temi di attualità nel 2013.

A questo fine sono stati analizzati tre strumenti di programmazione: il Programma annuale di lavoro della Commissione europea, il Programma di 18 mesi del Consiglio, elaborato dalle Presidenze irlandese, lituana e greca, e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Le indicazioni contenute nella presente nota non devono considerarsi esaustive e, al fine di agevolare un maggior approfondimento, sono stati indicati tra parentesi quadra i rinvii alla trattazione nei documenti analizzati.

Si ricorda che il 2013 sarà l'anno europeo dei cittadini, istituito dalla Commissione e dal Parlamento europeo nel novembre del 2011 per il rafforzamento e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connesse alla cittadinanza dell'Unione. Il 2013 è un anno di transizione verso tre avvenimenti estremamente importanti che avranno luogo nel 2014: due al livello dell'Unione, con l'elezione del Parlamento europeo (sono state proposte le date del 22-25 maggio 2014) e il rinnovo della Commissione. In questo ambito si segnala la raccomandazione della Commissione del 12 marzo 2013 in cui la Commissione europea, riprendendo quanto proposto dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 22 novembre 2012, richiede ai partiti politici europei di indicare un candidato alla carica di presidente della Commissione. Il terzo avvenimento riguarda specificamente l'Italia che nel secondo semestre del 2014 svolgerà il ruolo di Presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea.

Programma di lavoro della Commissione per l'anno 2013 (COM (2012) 629 def., vol 1 e vol 2)

Come di consueto, a fine 2012 la Commissione europea ha pubblicato - sotto forma di Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - il proprio Programma di lavoro per il 2013, in cui vengono elencate le principali proposte da presentare l'anno successivo.

Nella Comunicazione si sottolinea che priorità assoluta è affrontare la crisi economica e riportare l'Unione europea sulla strada della crescita sostenibile Questo risultato potrà essere ottenuto con un contesto macroeconomico stabile derivante da una reale unione economica e monetaria e da una trasformazione dell'economia in grado di sfruttare in pieno le potenzialità dell'Europa.

Le proposte elencate, che - tenendo conto della fine della legislatura europea - saranno presentate anche nella prima parte del 2014, riguardano i seguenti ambiti di azione:

- **porre le giuste basi per un'autentica unione economica e monetaria;**

- **promuovere la competitività attraverso il mercato unico e la politica industriale;**
- **connettere e competere: costruire oggi le reti di domani**;
- **la crescita e l'occupazione: inclusione ed eccellenza;**
- **utilizzare le risorse dell'Europa per promuovere la competitività;**
- **sfruttare la nostra posizione: l'Europa come attore globale.**

In particolare la Commissione europea intende presentare le seguenti iniziative[1]:

a) *Proposte la cui realizzazione è prevista entro il 2013*:

   1) **Analisi annuale della crescita**, con un riesame, che riferirà sui progressi compiuti, e una parte prospettica, per proporre orientamenti politici strategici orizzontali per tutti gli Stati membri (iniziativa non legislativa). [Com(I,1). IT(I,1.2.2)].

b) *Proposte per le quali non è prevista una specifica data di realizzazione:*

   1) **Fondi del quadro strategico comune e *governance* economica dell'UE** (iniziativa non legislativa). [Com(I,6)].
   2) **Mandati negoziali per paese relativi ai fondi del Quadro strategico comune per il periodo 2014-2020**, che indicheranno le priorità di investimento pubblico negli Stati membri per i prossimi sette anni (iniziativa non legislativa). [Com(I,7)].
   3) **Investimenti sociali per la crescita e la coesione** (compresa l'attuazione dei programmi del FSE 2014-2020, iniziativa non legislativa). [Com(I,30)][2].

In data 20 marzo 2013 la Commissione europea ha presentato due Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, singolarmente non previste nel Programma 2013 - data la loro rilevanza:

- **Verso un'Unione economica e Monetaria autentica e approfondita. Creazione di uno strumento di convergenza e competitività;**
- **Verso un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita. Coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica economica previste.**

Programma di diciotto mesi del Consiglio elaborato dalle presidenze irlandese, lituana e greca (1° gennaio 2013-30 giugno 2014, doc. 17426/12)

La Presidenza del Consiglio dell'Unione è esercitata per un periodo di 18 mesi da tre Stati membri, ciascuno dei quali assicura, per sei mesi, la presidenza delle formazioni del Consiglio e l'attuazione di un programma comune: il Programma dei diciotto mesi del Consiglio.

Il "Programma delle tre Presidenze o "programma delle attività del Consiglio" è composto di due parti: la prima contiene il quadro strategico, che prevede in un contesto più ampio anche gli obiettivi più a lungo termine perseguiti dalle presidenze successive. Nell'attuale Programma per questa sezione sono state consultate le future presidenze italiana, lettone e lussemburghese. La

---

[1] Al fine di agevolare ulteriori approfondimenti sono stati puntualmente indicati tra parentesi quadra, per ogni tema o proposta, rinvii alla trattazione nei documenti analizzati.
E' stato, a tal fine, utilizzato un codice alfanumerico, composto dall'indicazione della fonte (**C**: Programma di diciotto mesi del Consiglio; **Com**: programma annuale della Commissione; **IT**: Relazione programmatica 2013 relativa alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea) e dall'individuazione del capitolo (in numeri romani) e del paragrafo (in numeri arabi) rilevanti. Nel caso delle proposte contenute nel COM(2012) 629, vol. 2, il numero romano indica il numero dell'Allegato, quello arabo il numero progressivo della proposta.
L'acronimo **S** individua, infine, le iniziative che la Commissione europea finalizza alla "semplificazione e riduzione degli oneri normativi"

[2] Il 20 febbraio 2013 la Commissione europea ha presentato al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni la Comunicazione dal titolo " Investire nel settore sociale a favore della crescita e della coesione, in particolare attuando il Fondo sociale europeo nel periodo 2014-2020" (Com(2013) 83).

seconda parte costituisce il programma operativo ed è stata preparata in stretta cooperazione con la Commissione europea e il Presidente del Consiglio europeo.

I temi indicati nel Programma di diciotto mesi che rientrano nelle materie d'interesse della Commissione sono i seguenti:

- **assicurare la stabilità finanziaria della zona euro**, definita in [C(I,3)] una "preoccupazione" fondamentale;
- **affrontare la crisi economica e di bilancio e rafforzare l'Unione economica e monetaria** [C(I,3)];
- **garantire l'efficace attuazione dei meccanismi potenziati di governance economica** dell'Unione [C(I,3)];
- intensificare gli sforzi per dare seguito agli impegni assunti nel **patto per la crescita e l'occupazione del Consiglio europeo**. Per raggiungere questo obiettivo si cercheranno sinergie con la Strategia Europa 2020 e il Semestre europeo [C(I,5)];
- **migliorare l'efficacia del Semestre europeo**, che dopo due cicli è in via di revisione [C(I,6)].

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc LXXXVII-*bis*, n. 3)

Il 18 gennaio 2013 il Governo ha trasmesso alle Camere la terza Relazione programmatica relativa alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. La nuova legge 24 dicembre 2012, n. 234, che riguarda la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, prevede all'articolo 13 che il Governo presenti entro il 31 dicembre di ogni anno "*una relazione che indica gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riferimento agli sviluppi del processo d'integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'Unione europea tenendo anche conto delle indicazioni contenute nel programma di lavoro della Commissione europea e degli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle altre istituzioni dell'Unione stessa*".

Con specifico riferimento alla Relazione per il 2013, il Governo avverte in premessa che la coincidenza temporale con la fine della legislatura ne ha condizionato la natura, rendendola uno strumento prevalentemente informativo e descrittivo. Il Governo afferma di essersi dovuto astenere dall'*"assumere impegni come soltanto un Governo e un Parlamento nel pieno esercizio delle loro funzioni potrebbero fare*", anche se in relazione al proseguimento dell'attività politico legislativa delle Istituzioni dell'Unione, " *gli orientamenti esposti nella relazione riflettono la posizione che il Governo ha sinora assunto e intende portare avanti nel periodo di esecuzione degli affari correnti*". Inoltre è "*verosimilmente utile che il successivo esecutivo, non appena in carica, possa avvalersi del contenuto informativo e di orientamento della relazione al fine di definire le proprie priorità e le posizioni da sostenere in sede europea*".

Con riguardo ai temi di interesse della 5ª Commissione, la relazione programmatica:

- sottolinea l'impegno del Governo nel 2013 per la **piena attuazione del quadro giuridico definito con i provvedimenti di *governance* economica** (Six pack, Fiscal compact e Two pack). Il Governo ritiene utile approfondire il tema del bilancio per l'area euro con capacità autonoma di finanziamento ed emissione di titoli. Sull' sull'integrazione economica auspica una convergenza su materie che hanno conseguenze per la competitività e la crescita, come la tassazione e la mobilità del lavoro, ed infine ritiene importante definire gli accordi individuali di natura contrattuale per la competitività e la crescita.[IT(I,1.3)];

- sul piano della legittimità democratica promuove un maggior coinvolgimento del Parlamento europeo nelle decisioni a livello europeo e la piena attuazione delle disposizioni del Trattato di Lisbona per quanto riguarda le competenze dei Parlamenti nazionali [IT(I,1.1.3)];
- sul semestre europeo mette in rilievo "*la necessità di un dialogo approfondito e costante tra la Commissione e gli Stati membri a livello sia tecnico che politico conferendo maggior rilievo alla specificità 'per paese' delle Raccomandazioni per Stato membro, alla definizione delle priorità e alla differenziazione secondo la gravità delle circostanze*" [IT(I,1.2.1];
- per quanto riguarda l'Analisi annuale della crescita per il 2013 rileva l'opportunità di "*considerare un maggior coinvolgimento del Consiglio competitività (accanto al Consiglio Ecofin) nel controllo delle misure del Patto per la crescita e l'occupazione*". [IT(I,1.2.2)].